

IL NUOVO ROMANZO DELL'AUTORE BRASILIANO

Paulo Coelho e la luce di Brida nel cuore della Notte Buia

di ROSSELLA PALMIERI

Dovranno decidere i lettori, questa volta, se costruire o piantare, cioè fermarsi limitati dalle pareti da loro stessi erette o soffrire le tempeste e le stagioni, riposando raramente. Diventando, cioè, giardinieri per seminare e crescere di continuo anziché semplici costruttori che, ingabbiati dalla loro stessa costruzione, finiscono per smarrire il significato della vita.

Questi e altri dubbi sono racchiusi in *Brida* di Paulo Coelho edito da Bompiani. In realtà il romanzo non è nuovo: scritto subito dopo il successo mondiale de *L'alchimista* e rispolverato dall'autore dopo diciotto anni, non era stato tradotto sino ad ora in italiano. E colpisce constatare che il ventennio non ha modificato le inquietudini dell'autore passato in giovinezza, come è noto, dalle forti esperienze del carcere e del ricovero psichiatrico. La storia ruota intorno alle evoluzioni di una donna, Brida, desiderosa di conoscere le

pratiche magiche funzionali alla propria ricerca personale per il tramite dell'esoterico e dell'occulto, motivi che riescono a stare sullo sfondo, in filigrana,

quasi a dimostrazione dell'assioma per eccellenza di Coelho. Non c'è bisogno di essere maghi e streghe, come molti protagonisti dei suoi romanzi, per compiere l'apprendistato che possa almeno in parte spiegare il mistero della propria vita, il perché della presenza sulla terra.

Da grande esperto di religioni, Coelho è sempre attento a calibrare i temi in una mistura perfetta: la storia d'amore si intreccia all'itinerario spirituale e le magie e i tarocchi sono i ponti che collegano il visibile all'invisibile in un crescendo di descrizioni vivide, tipiche della sua scrittura a tratti onirica, quasi visionaria.

«Delusioni e sconfitte sono gli strumenti che Dio offre per mostrare la strada: strumenti strani, certo, che portano spesso a desistere», dice la giovane Brida. Eppure sono i punti di partenza della vicenda della donna che, desiderosa di incontrare l'Altra Parte (il maiuscolo è dell'autore) dovrà sprofondare nella Notte Buia, altro concetto fondamentale del romanzo. Di cosa si tratti è facilmente immaginabile: non smettere mai di avere dubbi, proseguire sulla strada vieppiù quando egoismo, scoramento, pigrizia o falsa sensazione che le nostre conoscenze siano già sufficienti ci costringono a fermarci. Solo se la si percorre, insomma, questa Notte, sembra dire Coelho, si può arrivare alla nobiltà d'animo più grande, ovvero all'accettazione del mistero.

È a partire da questo punto che la storia narrata, quella di Brida, cessa di essere storia fittizia per prendere il volto di tante «Brida» che sanno riconoscersi nei dubbi e nelle continue ricerche della protagonista e sanno vivere gli inspiegabili paradossi della vita, come quello di fuggire costantemente da ciò che si desidera.

C'è magia - che non è solo stilistica ma è vivificata dai contenuti e dai messaggi simbolici - nello stile di Coelho che in tutti i suoi romanzi sa raccontare d'amore senza cedere a facili edulcorazioni, evidenziando anzi come l'amore sia il tramite del miglioramento di sé, il viatico essenziale per comprendere ciò che è semplice ma chiaro solo dopo che si sono attraversate le cose complicate. Ecco Coelho ancora a chiedersi il motivo per cui molti preferiscono passare la vita a distruggere i cammini che non desiderano percorrere anziché sforzarsi di procedere su quell'unico che li condurrebbe in qualche luogo. Altro non dovrebbe chiedersi colui o colei che si serve del coraggio per evolvere.

● «*Brida*» di Paulo Coelho (Bompiani ed., pp. 263, euro 18,00)

Scritto all'indomani del
successo mondiale
de «L'alchimista» e ora
tradotto dopo 18 anni

